



t

E

S

T

A

D

I

e

G

N

*Teste beffarde, altezzose, superbe,  
boriose, valorose, capaci di evocare  
talvolta persino visioni mistiche,  
alle quali si alternano teste e basta.*

## **TESTA DI LEGNO**

Opere di  
**Roberto Lo Sciuto**

Palermo - via Merlo, 26

*La mostra è visitabile  
da martedì a venerdì, ore 17.00-20.00*



Roberto Lo Sciuto Artista



robertolosciuto@gmail.com



Lo Sciuto Roberto

# Fulvio Abbate

## IL BAUHAUS SICILIANO DEI PUPI DI ROBERTO LO SCIUTO

I pupi siciliani sono vivi, molto vivi. Chi pensava che proprio i pupi, immobili con i loro gesti guerreschi sulle sponde dei carretti, nei teatrini o nelle teche dei musei, si fossero arresi al magazzino della tradizione, congelati perfino nelle vetrine dei negozi di souvenir in corso Vittorio Emanuele di fronte alla Cattedrale, o accatastati alla rinfusa nei bauli dei collezionisti, dovrà ricredersi.

Roberto Lo Sciuto, molto più del semplice maestro puparo, è infatti riuscito nell'impresa di rimmetterli al mondo. Lo ha fatto in modo originale, moderno, rendendoli nostri contemporanei.

Poi, già che c'era, gli ha affiancato altre figure che giungono da destinazioni artistiche estranee alla tradizionale famiglia di Orlando, Rinaldo, Angelica, Ferraù, Ruggero, Gano di Magonza e ogni altro eroe ancora, come se Disney o Collodi fossero nati in via Maqueda.

Ridando così nova vita ed emozione a chi pensavamo definitivamente sconfitto, esiliato nel pozzo dei tempi trascorsi.

Comunque ostaggio del folklore, quello che innalza la K, non certo la nobile C delle tradizioni popolari studiate nelle facoltà umanistiche di viale delle Scienze.

Lo Sciuto ha trasferito volti, facce, occhi, sopracciglia, smorfie, denti, bocche, musì, espressioni, mani, dita, l'insieme iconico dei nostri personaggi tradizionali nel presente, in sella all'ippogrifo metallizzato "Gran Turismo Sprint" della sua personale fantasia, ottenendo che nel teatro dell'arte, liberata dallo specifico locale, ogni suo pupo segua un filo e un viaggio propri, transcendendo il proscenio, le abitudini, le pose e gli abiti dei paladini stessi.

Ha creato così una quadreria, una scena, un registro fantastico popolato da creature sempre più immaginarie, all'interno dell'altare dell'estro individuale, di una fantasia



compositiva inesauribile. Esattamente un “bauhaus” iconico siciliano, dove pupi, carretti, totem, fantasmi, oracoli, baroni, re, regine, mani, scimitarre e draghi sfuggiti, o forse liberati dalla loro cittadinanza storica iniziale, drogati da colori ora tradizionali ora accecanti, tipici della modernità, prendono un nuovo corso teatrale.

Come nel piccolo capolavoro in costume di Pier Paolo Pasolini, “Cosa sono le nuvole”, sembra adesso che i carretti, accompagnati dalla mano di Fatima, possano raggiungere un nuovo cielo ancora, mescolando le icone della tradizione all’ironia del presente, fino a conquistare, l’ho detto, il passaporto della modernità. Se così non fosse, ogni figura, personaggio, reperto, frammento del teatro decollato di Roberto Lo Sciuto, apparirebbe cimelio e reliquia di un tempo morto, altro che l’eterno presente della fantasia.

Definire queste opere sculture, soprammobili, quadri, obelischi, scaccia fantasmi sarebbe offensivo, infatti gli eroi deposti dalle teste mozzate che Roberto Lo Sciuto ci offre, nonostante l’origine e l’apparente condizione di trofei dedicati ai vinti, sembrano avvisarci d’essere pronti a entrare nottetempo nelle nostre case, come spettri...

Pensavate che fossimo souvenir, invece siamo fantasmi felici, pronti a chiedere conto e soddisfazione delle illusioni che vi eravate fatti pensandoci antichi e mortali, nessuna spada, nessun drago, nessuna scimitarra ci ha mai abbattuti, e se nel teatro dell’immaginazione potevamo sembrare sconfitti, nel teatro della realtà di Roberto siamo più reali di chiunque altro.



Da quando  
il non saper dipingere  
è diventato  
un genere d'arte,  
giustamente sono  
aumentate le pretese  
per questo tipo  
di pittura.

*Hans Krailsheimer*





L'arte non esprime  
mai nulla all'infuori  
di se stessa.

*Oscar Wilde*



L'arte non imita,  
interpreta.

*Carlo Dossi*





L'arte è sempre il risultato di una costrizione.  
Credere che si levi tanto più alta quanto più è libera  
equivale a credere che ciò che trattiene  
l'aquilone dal salire sia la corda.

*André Gide*



La pittura non è fatta per decorare gli appartamenti.  
È uno strumento di guerra offensiva e difensiva  
contro il nemico.

*Pablo Picasso*



L'arte al di sopra delle classi, l'arte al di fuori della politica  
e indipendente da essa in realtà non esiste.

*Mao Tse-Tung*

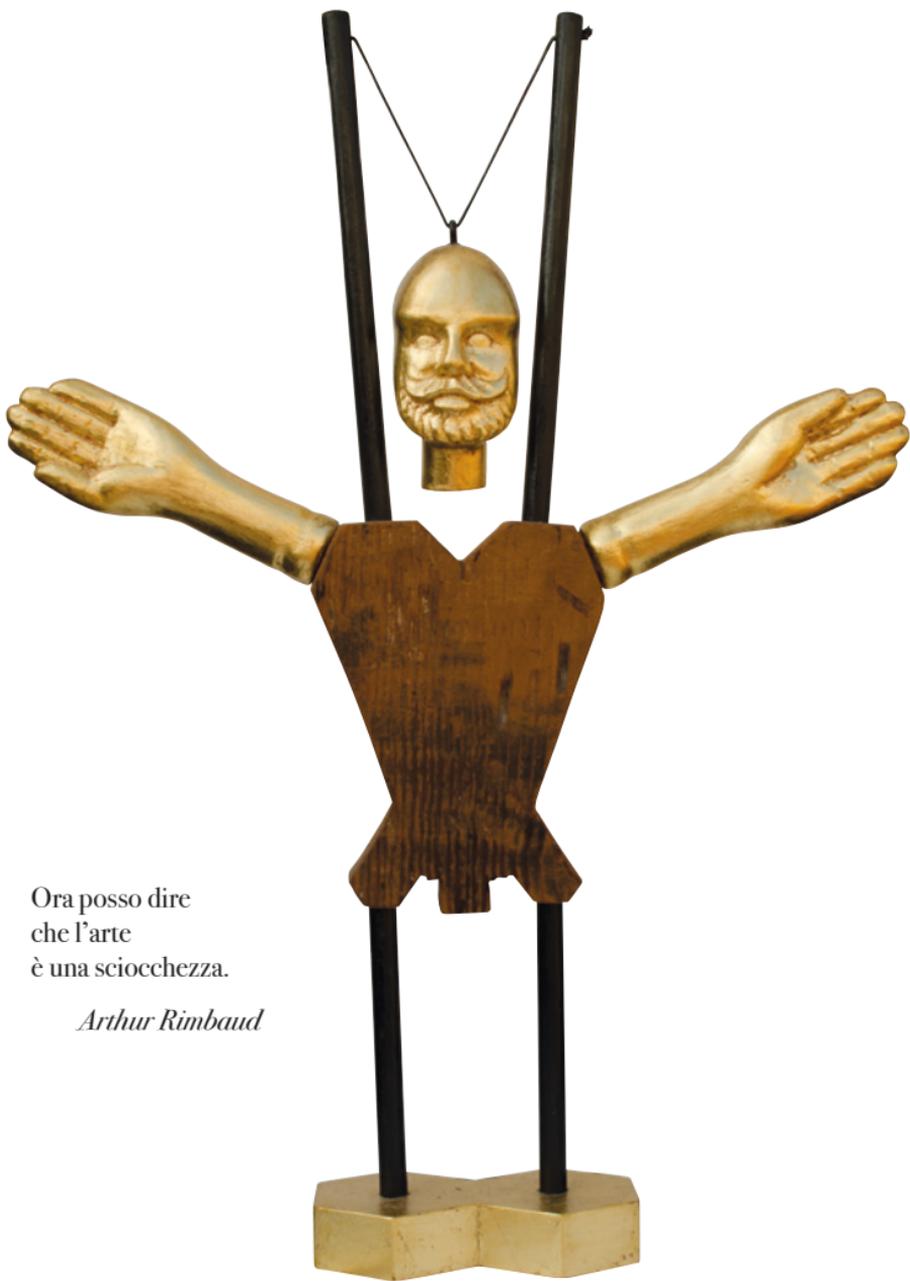
L'arte non è uno specchio per riflettere il mondo,  
ma un martello per forgiarlo.

*Vladimir Majakovskiy*





Nelle tavole dipinte del soffitto ligneo dello Steri a Palermo, le scene sono sanguinolente, con corpi tagliati a metà e sangue a zampilli, molto simili a quelle che secoli dopo, i pupari imitarono nei loro pupi armati e i cuntisti nei loro cartelloni.



Ora posso dire  
che l'arte  
è una sciocchezza.

*Arthur Rimbaud*



La prima virtù di un dipinto è essere  
una festa per gli occhi.

*Eugène Delacroix*



# CAPITIBUS LIGNEA



# ROBERTO LO SCIUTO

Scenografo, animatore e fondatore di associazioni culturali tra le quali «Punto Rosso» e «Voltaire».

Ha realizzato illustrazioni per progetti editoriali, tra cui

“Il Teatro Massimo in 3D”. Ideatore e curatore di rassegne e mostre;

è stato docente di scenotecnica del Laboratorio teatrale comunale di Monreale dal 1991 al 1994 e dell’Opera laboratorio dal 1994 al 2000.

Autore di numerosi allestimenti scenici teatrali e cinematografici:

Die Vater der Nardino (tit. italiano “Novella siciliana”), 1989;

La corda, 1988; Dialoghi, 1989; Odisseo, 1989; Spot pubblicitario BMW, 1990; Lunaria, 1991; La Grotta delle parole, 1991;

Il Festino avanti cena del Giovedì Grasso, 1992;

Quegli Angeli ladri, 1992; Deserto azzurro, 1991;

I Messaggeri, 1993; Duemila e una notte, 1993;

Un giorno di regno, 1995; Santa Fortunata, 1995;

I Vicerè e il Pirata, 1995; Il cunto, 1995; Fotoromanzi con morale, 1997;

Adina, 1998; Palermo schreit nicht, 2000; L’angelo e il Golem, 2000;

Palermo sussurra, 2001; Don Giovanni, 2006;

Addio del passato, 2009; La Serva Padrona, 2008;

Il giocatore, 2008; Violetta, a Traviata, 2008; Scene de Boheme, 2009;

Bastiana e Bastiano, L’oca del Cairo, 2009; Elisir d’amore, 2011;

Don Pasquale, 2012; La carovana volante, 2013; Le nuvole di carta,

2014; Un errore umano, 2014; La Saracina, 2016; La serva padrona,

2018; Il duello comico, 2018; Scene dalla Bohème, 2021.

Ha collaborato fra gli altri con: Wolf Gaudlitz, Claudio Collovà,

Roberto Andò, Beatrice Monroy, Mauro Avogadro, Mimmo Cuticchio,

Simone Alaimo, Giuseppe Cutino, Gigi Borruso, Roberto Catalano,

Giovanni Mazzara e Roberto Cavalotti.

Alcuni suoi allestimenti scenici sono stati a New Delhi, Mumbai e Kolkata.

Ha fatto parte del comitato creativo del 388° Festino di Santa Rosalia nel luglio del 2012.

Una prima esposizione del ciclo di opere “Teste di legno”,

ha avuto luogo nel dicembre del 2012 a Palazzo Tarallo;

nel 2013 presso Vuedu; nel 2015 al Museo etnografico siciliano

“Giuseppe Pitrè”; nel 2016 presso il foyer del Teatro Biondo di Palermo

e nel 2018 a Palazzo Bonocore.

Sue opere si trovano presso collezioni private in Italia, Australia,

Mosca e Vienna.



*Quicksicily*<sup>®</sup>

Studio grafico Pietro Lupo - Palermo

 [www.quicksicily.com](http://www.quicksicily.com)  [asplupo@libero.it](mailto:asplupo@libero.it) - [info@quicksicily.com](mailto:info@quicksicily.com)

 [Quicksicily.com](https://www.facebook.com/Quicksicily.com)  vers 241021